Anno XIV. Martedì 11 Marzo 1879 N. 60

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 6 marzo contiene:
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto, 9 febbraio, che fissa alcune condizioni per l'ammissione ai corsi della Scuola agraria di Pisa.
4 Id. 26 gennaio, che approva un aumento del capitale della Banca mutua popolare agricola milanese.
5. Disposizioni nel personale dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La *Gazz. ufficiale* del 7 marzo contiene:
1. R. decreto 30 gennaio che concede facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio d'irrigazione delle praterie d'Oga, Racconigi, provincia di Cuneo.
2. Id. id. che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca provinciale di Genova.
3. Id. id. che approva alcune modificazioni dello statuto del Banco di Sicilia.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello giudiziario.

Una corrispondenza sul Temporale

Stampiamo senz'altro la seguente corrispondenza, che parla del Temporale in proposito dell'ultimo discorso del papa, anche se in qualche cosa dissentiamo da chi la scrisse. Quegli che scrive a questo modo apparisce tale persona da cui si può dissentire, ma colla quale si può; anzi si deve discutere. In altro numero noi esporremo in proposito le nostre idee, che non sono di oggi, ma che in parte furono scritte prima di Villafranca e stampate nel 1859, in parte stampate prima di Mentana e dell'entrata nostra a Roma.

Forse, parlando chiaro con chi è disposto ad ascoltare ed a discutere tranquillamente, verremo a quella di trovarci più vicini d'idee, che non possa farlo credere la polemica quotidiana, la quale non può a meno d'intonarsi poco o molto, a quella degli avversarii. Quando altri grida forte è impossibile di parlar piano. Non si sarebbe intesi da nessuno. Ed è proprio così, che noi dalla setta temporalista e dalla stampa clericale temiamo molto meno per l'Italia che per la religione, e quello che più ci dolse nell'ultimo discorso di papa Leone fu non quello che effettivamente esso disse, ma il significato che indubitatamente avrebbe dato alle sue parole quel *malum genus* dei giornalisti clericali, e che egli abbia scelto tali apostoli e difensori. Ma lasciamo ad un altro giorno i commenti.

Illustre sig. Direttore del Giornale di Udine.

Io sono un alpigiano a Lei ignoto (non già alpinista, chè le mie gambe e per giunta la mia borsa nol consentirebbero) che leggo qualche giornale ed anche il suo, benchè questo al mio Parroco non garbi, senza che però me ne faccia peccato mortale. Vedo in fondo che Lei, coll'occuparsi spesso della Chiesa, del Papa, della religione cattolica, non mostra poi d'essere uno scetico come la maggior parte dei giornalisti laici e che, se qualche sua idea pur scatta alquanto da certe linee vecchie e rispettabili, non entra però nella sostanza della religione e si contenta di aggirarsi intorno alle forme esterne della Chiesa, sempre d'altronde variate e sempre variabili. Ma il punto sul quale io intendo di pregarla ad ascoltarmi un poco e ragionare con me è il dominio temporale del Papa del quale tanto si parla questi giorni, dopo che Leone XIII ne ha fatto cenno nella solenne allocuzione tenuta ai giornalisti più o meno cattolici o cosmopoliti, che a lui si sono presentati per fargli onore, ed anche un pochino per farsi onore o coll'obolo o colle mitiche cicatrici riportate nelle lotte incruente della penna.

A me pare pertanto, che l'avversione al dominio temporale derivi da un'idea non bene riflessa che comunemente si ha del medesimo e della sua necessità. Giova dunque il chiarirla alquanto e fissarla meglio.

Sarebbe errore massimo il dire, che il dominio temporale sia necessario al Papa come dominio o in quanto dominio. Ciò sarebbe apertamente contrario alla parola di Cristo «*Regnum meum non est de hoc mundo*» e contro le altre «*reges gentium dominantur earum.... nos autem non sic*». Ma sarebbe ugualmente massimo errore il dire; che il principato spirituale esclude essenzialmente il principato temporale. Anzi posto, che il *principe perfetto*, secondo la possibile perfettibilità umana, fosse la regola invecechè l'eccezione, nulla sarebbe di meglio per la conciliazione tanto rara e difficile tra la società religiosa e la civile chè lo stesso principe fosse insieme spirituale e temporale come fu nel periodo originario ma transitorio e transatto dello stato patriarcale, quando il patriarca era insieme re e sacerdote. Nulla v'è pertanto che escluda un principato dall'altro e nulla v'è che includa l'uno nell'altro, ossia in natura il temporale non ha alcuna necessità dello spirituale, e lo spirituale nessuna del temporale. Ma il Papa, si dirà, ha dichiarato per sè la *necessità* del principato temporale.

È vero, ma qui si ponga attenzione all'intero discorso del Papa e non si badi soltanto ad un inciso leggermente reciso dal contesto, che esprime la sua intera e quindi la sua vera sentenza. Egli ha parlato non d'una necessità assoluta, ma d'una necessità relativa, o, come direbbero gli scolastici, d'una necessità *secundum quid*, cioè non d'una necessità finale, ma d'una necessità di mezzo, ovvero della necessità del principato temporale in tanto in quanto è una condizione per l'indipendenza del principato spirituale. Or qui ha luogo la domanda: quanto principato temporale occorre al Papa per l'indipendenza del principato spirituale? Si risponde in generale, tanto quanto basta a guarentire la sua indipendenza.

Il fine è quello che determina i mezzi. Non si può credere nè interpretare che il Papa domandi più dominio di quello che gli occorre pel suo fine. Il di più sarebbe una sproporzione e quindi un imbarazzo. Forse un tempo il di più dell'occorrente, se fu d'impaccio allo spirituale, fu almeno ai popoli di vantaggio civile. Certo poi che dalla parola del Papa nulla traspariscé ch'egli intenda la rivendicazione dell'antico Stato Pontificio e neppure dell'antichissimo che abbracciava Roma e Comarca. Invece ogni volta che parla di dominio e sovranità ha cura di apporci la misura dell'indipendenza e del libero esercizio del suo supremo ministero, quasi dicesse: nulla voglio di più. Anche come diritto storico l'estensione maggiore e minore è una modalità cento volte modificata. Ma vi furono sovranità molte e ve ne sono tuttavia alcune intensivamente circoscritte in un territorio sottosopra simile al Vaticano e sue prossime adiacenze, e se le parole del Papa non scendono a disegnare questi termini concreti, neppure li escludono o designano termini più larghi.

Stante così la sostanza della cosa, io non so vedere, sig. Direttore, ciò che Elia vede con molti altri ed anche col conte Mamiani, vale a dire il necessario disfacimento dell'unità d'Italia, se si ammette il dominio temporale del Papa. Forsechè il Principato di Monaco o la Repubblia di S. Marino sbranano l'unità d'Italia? Nessuno vorrà dirlo, se questa unità sussiste e si proclama, benchè sia priva di territorii italiani ben più estesi, quali son quelli della così detta Italia irredenta.

Lei mi dirà, che così non la intendono gl'intransigenti e che le loro intenzioni vanno sino a una restaurazione del 1815 e per avventura, se potessero, andrebbero sino ad Avignone.

Sarà vero, ma ciò poco importa. Quello ch'io dico è, che la parola del Papa non va certo fin là e può benissimo avere il senso ristretto e pur ragionevole che ho accennato.

Ma poi converrebbe disarmare gl'intransigenti della loro arma più forte, d'una gran ragione, che ponderata con calma convien valutare come giusta. Il Papa è veramente libero e indipendente nella sua attuale posizione, ma lo è di fatto, e non di diritto. Egli è sempre alla mercè d'un Zanardelli, d'un Nicotera, d'un Crispi qualunque, e un bel giorno, colla stessa legge delle guarentigie alla mano, posto che certa gente com'è senza pudore si trovi anche senza timore, possano i birri entrare legittimamente in Vaticano a fare al Papa delle intimazioni secondo lo spirito dei Cavalotti, dei Bovio, dei Luciani ...... Questa è la reale posizione del Papa al giorno d'oggi sotto la legge unilaterale delle guarentigie, ovvero sotto una spada di Damocle che pende da un filo quale può essere svolto dall'arcolaio del Depretis. Questo è il forte degli intransigenti, i quali si atterrano col dar loro ragione dove l'hanno, e ringagliardiscono invece quando si dà loro torto dove hanno ragione. Non è il loro torto che li tiene in piedi, ma la loro ragione.

Eccole, sig. Direttore, com'io la penso nella mia semplicità d'alpigiano e nel mio studio di essere insieme buon cattolico e buon italiano. Ella poi tenga questi miei pensieri in quel conto che crede, e al caso li metta al vaglio, chè per me non bramo se non il vero, nel quale solo può stare il bene.

X.

Il modo con cui fu sciolto il brutto dramma di colui che attentò alla vita del Re acclamato da tutta Italia quale degno figlio di Quegli, che la condusse alla unità e alla libertà, la condotta del suo stesso difensore, che non potè perorare se non le attenuanti, e ciò per l'influenza che esercitarono su lui i cattivi giornali, la condanna pronta e giustamente severa, la condotta del pubblico forse ancora più severa nel non accordare alcuna soddisfazione alla puerile e morbosa vanità del reo, che si sentì per questo avvilito e più punito dalle grida del pubblico stesso, che dalla sentenza dei giurati, hanno dato un grande significato ad un processo, nella condotta del quale, coi soverchi indugi e colla commedia scientifica de' suoi pesatori e misuratori, si aveva mostrato molta insipienza.

Ora è da sapersi, se il Ministero responsabile assumerà la responsabilità di una grazia cui il grande cuore dell'offeso vorrebbe accordare. In questo caso la grazia si potrebbe dire una punizione di più per lo sciagurato, nel quale le circostanze attenuanti andrebbero congiunte alla colpa ed alla condanna morale di tutti coloro, e sono molti, che contribuirono, direttamente od indirettamente, a traviare l'infelice. Noi propenderemmo a perorare per una grazia, che in questo caso sarebbe davvero un aggravamento di pena; ma ci formiamo lì, vedendo che la perorano giornali che appartengono al numero di quelli su cui il Passanante si educò.

L'implorare la grazia di questo volgarissimo delinquente può star bene a tutti, fuori che a quelli che hanno contribuito alla sua educazione. Ricavassero costoro almeno questa lezione dal fatto e dal processo di Passanante, che l'Italia ripudia le loro dottrine e condanna chi spera di fare di costui un eroe e lo dice e lo minaccia.

Dopo la condanna.

Da un dispaccio da Napoli, 9, al *Corr. della sera* togliamo questi ultimi echi del processo Passanante.

Il contegno del Passanante e il suo stato d'animo sono assai diversi da ieri. Il condannato si mostra agitatissimo. Egli passeggia nel suo carcere, dà in frequenti scoppi di pianto, ricusa il cibo che gli vien dato, tranne poche cucchiaiate di brodo, e dorme pochissimo.

Egli pretendeva avere una conferenza coll'on. Cairoli, cosa che non gli è stata accordata. Vorrebbe appellarsi al Parlamento dalla sentenza della Corte d'Assise, adducendo il pretesto che il suo è un reato politico. Mostra poi maraviglia che gli siano state negate dai giurì le circostanze attenuanti, mentre il delitto non fu consumato. Si lagna inoltre della precipitazione colla quale è stato condotto il dibattimento, del non essersi data lettura de' suoi scritti, come egli aveva chiesto si facesse, e dell'interruzione frapposta al dibattimento dopo la difesa, collo scopo, dice egli, di attenuare l'impressione prodotta dalla difesa stessa.

Il Passanante si mostra gratissimo verso l'avv. Tarantini suo difensore, e, al contrario, sdegnato contro il pubblico che accolse male lui Passanante e festeggiò l'on. Cairoli.

Il condannato ricusa di ricorrere in Cassazione, dicendo che questa è partigiana e sua nemica. Incoraggiandolo l'avv. Tarantini a sperare nella grazia del Re, esclamò: «È vero! mi resta solo da sperare nella umanità del sovrano!»

L'avv. Tarantini ha presentato ricorso in Cassazione. Frattanto si prepara a ricorrere al Re per la grazia del condannato. Il *Piccolo* pubblica un articolo in cui si invoca la grazia sovrana, adducendo a motivo non sembrare necessaria la morte di un uomo rivelatosi fatuo, sciocco, imbecille.

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 9: Stamani i ministri hanno fatto la loro consueta relazione a Sua Maestà il Re. Le voci di un rimpasto ministeriale sono premature. L'on. Depretis attenderebbe un qualche voto della Camera prima di compiere questa modificazione nel Gabinetto. Si parla già della grazia da accordarsi al Passanante. Sua Maestà avrebbe generosamente espresso il desiderio di commutargli la pena. Nel Ministero però esistono due correnti; una parte dei ministri propende per la grazia; l'altra parte è contraria alla grazia. Si attende l'esito del ricorso in cassazione per sottoporre la questione al Consiglio dei ministri.

— Si telegrafa da Roma 9 al *Corr. della sera*: Prevedesi una grave lotta tra i gruppi parlamentari quando, esaurita la discussione del bilancio sull'istruzione, dovrà fissarsi l'ordine del giorno. Il Presidente della Camera, on. Farini. rifiutasi di fare discutere il progetto sulle costruzioni innanzi il bilancio dell'entrata. *L'Opinione*, a proposito della nomina dell'on. Pissavini a Prefetto di Novara, biasima severamente il sistema secondo il quale i deputati passano impiegati. Il *Popolo Romano*, deplorando il lavoro infruttuoso della Camera, censura il Ministero, il quale, per difetto di energia, di risolutezza, non affronta la discussione dei progetti di legge veramente utili al paese. Il conte Bardesono è partito per Palermo, dove è nominato prefetto. Si dice che entro la settimana l'on. Depretis definirà la questione del movimento prefettizio. Il Senato è convocato per mercoledì alle ore due. La Giunta parlamentare per le elezioni dichiarò contestata l'elezione di Albenga.

ESTERO

Russia. Telegrafano ai giornali inglesi da Berlino, in data di lunedì scorso, che l'errore in cui incorse il professore Botkin, sostenendo che Prokoffieff era affetto della peste bubbonica, racchiude un mistero. Si sospetta che tutto ciò sia un un intrigo dei Nihilisti. Due dei principali aiuti del professore Botkin si ritengono per due capi di quella setta, e il giorno avanti la pubblicazione del bollettino del Botkin gli studenti, con inesplicabile gioia, narravano che il loro professore medicava un caso di peste allo spedale.

Egli è certo, dall'altro lato, che fra le classi rivoluzionarie regna grande attività e ardire. Il giorno dopo il tentato assassinio del principe Krapotkin circolavano liberamente nelle sale dell'Università le copie della sentenza di morte contro quel principe, decretata dal Consiglio segreto Nihilista, e si ebbero altre audacissime dimostrazioni che la stampa russa si guarda bene di pubblicare. Le autorità russe sono allarmate e temono che i più disperati fra i Nihilisti non esiterebbero a servirsi, occorrendo, della peste bubbonica, per raggiungere i loro fini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 19) contiene: (Cont. e fine)

146. *Accettazione d'eredità.* L'eredità del defunto Zucchero Pietro, morto in Varmo nel 20 dicembre 1878, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie Zucco Maria per se e pei minori suoi figli.

147. *Avviso di seguito deliberamento.* L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla chiusura del ramo del Meduna detto la Brentella, nel Comune di S. Giorgio della Richinvelda, venne provvisoriamente deliberato per la presunta somma di l. 25376.58. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, scade presso la Prefettura di Udine al mezzodì del 14 marzo corr.

148. *Avviso di seguito deliberamento.* L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un argine di contenimento alle piene del Tagliamento al tronco fra la nuova arginatura di Carbona ed il vecchio rilevato di terra in fronte San Paolo, venne deliberato provvisoriamente per la presunta somma di l. 19258.63. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo scade presso la Prefettura di Udine al mezzodì del 14 marzo corr.

149. *Convocazione di creditori.* Il sig. Giudice delegato alla trattazione del fallimento della Ditta Antonio e Francesco della Donna, ha convocato presso il Tribunale di Pordenone i creditori e la Ditta fallita pel 20 corr. per deliberare sulla formazione del concordato.

150. *Vendita giudiziaria di stabili.* A richiesta della Banca Popolare Friulana, Agenzia di Pordenone, il 22 aprile 1879 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio a Marcolina Osvaldo di Poffabro la vendita giudiziale di immobili siti in mappa di Poffabro. La vendita si aprirà sul dato di l. 399.60.

151. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a incanto tenuto presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Meduno esecutati ad istanza di Megliorini Giuseppe di Trieste e a carico di Valle Antonio di Meduno per il prezzo di l. 193.80. all'esecutante. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il detto Tribunale il 19 marzo corr.

152. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a incanto tenuto presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in Pordenone esecutati ad istanza di Scarpa Pietro e a carico di Ceschin Antonio pel prezzo di lire 5700 al signor avv. Eduardo

Marini per persona da dichiararsi. Il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto su detto prezzo scade il 19 marzo corr.

153. *Avviso d'asta.* Dovendosi procedere all'appalto del lavoro di costruzione di un ponte sul Cosa fra Gradisca e Provesano e ciò verso l'importo peritale a base d'asta di l. 61,751.11, chi intendesse aspirare a tale impresa è invitato a far pervenire alla Deputazione Provinciale le sue offerte non più tardi del 31 marzo corr.

154. *Notifica di sentenza e precetto.* Ad istanza del sig. Angelo Zoratti di Palmanova, l'usciere Q. Rigotti ha notificato ad Antonio Sfiligoi di Imegna (Gorizia) la Sentenza 31 dicembre 1878 del Pretore di Palmanova e gli ha fatto precetto di pagare all'istante le somme in esso precetto descritte.

155. *Avviso.* Presso il Municipio di Meretto di Tomba e per 15 giorni sono depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale Ledra detto di S. Vito di Fagagna attraverso quel Comune, territorio censuario di Savalons. In questo frattempo le parti interessate possono in iscritto accettare le indennità offerte o mettersi d'accordo coll'espropriante onde amichevolmente stabilirne l'ammontare.

Comitato Friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

Dettaglio delle offerte raccolte sui bollettari seguenti:

N. 115 in Comune di S. Odorico.

Petrosini Ferdinando l. 5, Mer Giuseppe l. 2, De Rosmini dott. Enrico l. 1, Picco Osualdo l. 1, Picco Giacomo l. 1, Picco Angelo l. 1, Graffi Antonio l. 1, Benedetti Francesco l. 1, Benedetti Gio. Batt. l. 1, Caratti Giuseppe c. 50.
Totale l. 14.50

N. 235 in Udine.

Volpe Marco l. 50, Munsch Basilio l. 20, Cappellari Giovanni l. 5, Allievi dello Stabilimento Volpe l. 32.05, Petracco Luigi l. 5, Montegnacco Mario l. 5, Chiurlo Giuseppe l. 5, Passamonti Vittorio l. 5, De Marco Antonio l. 5, Raiser Francesco l. 1, Cella Pietro l. 5, N. N. l. 1, N. N. l. 1, N. N. l. 1, Barbetti Giuseppe l. 5, Cucchini Luigi l. 1, Modotti Angelo l. 2, Modotti Leonardo l. 1, Nimis sorelle l. 1, Soccolovig Leopoldo c. 50. Totale l. 151.55

N. 121 in Comune di Buja.

Minisini Giacomo l. 4, Madussi Francesco l. 3, Gangioni Giovanni l. 5, Vicario Madussi Rosa l. 2, Toniutti Pietro l. 5, Pauluzzi dott. Enrico l. 5, Barnaba Domenico l. 1, Calligaro Leonardo l. 3, Mittone Gio. Batt. c. 50, Mittoni Filomena l. 1, Barnaba Pietro l. 3, Pauluzzi Beniamino l. 1, Jacuzzi Luigi c. 50, Barnaba dott. Federico l. 5, Barnaba Domenico l. 3, Comoretto Antonio l. 2, Casasola Giacomo l. 2, Giorgiù dott. Domenico l. 2, Calligaro Giovanni l. 1.
Totale l. 49.00

N. 179 Comune di Brugnera.

Mez Vincenzo l. 10, Fratelli De Carli l. 5, Milani Giuseppe l. 3, Trucolo Luigi c. 50, Donadonibus Giacomo c. 50, Zanardo Edoardo l. 1.50, Favero Antonio l. 1, Tonello Raimondo l. 2, Brunelli Luigi l. 1.50, Antonini dott. Venceslao l. 5, Artico Pietro l. 2, Vicario dott. Eleonardo l. 4, Mez Angelo l. 3, Marangoni Fortunato l. 1, Porcia co. Nicolò l. 5, Di Porcia Silvio l. 2, Mengaldo Francesco l. 2, Longo Luigi c. 50, N. N. l. 2, Lollo Gio. Batt. c. 75, Pegolo Giovanni c. 50, Pieli dott. Giovanni l. 2, Trajer dott. Nicolò l. 5, Beilese dott. Pietro l. 2, Lauretto Antonio l. 10, Silvestrini Antonio l. 2, Longo dott. Giuseppe l. 3, Chiel dott. Giacomo l. 3, Municipio di Brugnera l. 20.25.
Totale l. 100.00

N. 164 Sindaco di Stregna l. 10.
Aggiunte di offerte sui bollettari:
N. 114 Municipio di Moruzzo l. 10.
N. 256 Cargnelutti Giuseppe c. 60.
Florio co. Francesco l. 100, Dolce Francesco l. 20. Totale l. 140.60

» l. 455.65
Offerte precedenti l. 21,215.57

In complesso l. 21,671.22

Municipio di Fagagna l. 100.

Offerte raccolte dal Municipio di Rivignano sul bollettario N. 130:

Solimbergo Alessandro l. 2, Asquini Daniele l. 1, Coassini c. 50, Alunne della scuola femminile l. 5, Meneguzzi Enrico c. 40, Gori Giacomo l. 2, Desuseni Antonio c. 10, Trevisan Antonio l. 1, Pertoldeo l. 3, Alunni della scuola maschile l. 2.90, Cosmi Francesco c. 10. Totale l. 118.00
Offerte precedenti l. 21,671.22

Totale complessivo l. 21.789.22

NB. La Presidenza del Comitato direttivo raccomanda ai Collettori delle offerte la sollecita spedizione dei bollettari con l'importo riscosso, urgendo di completare l'esaurimento del proprio mandato, e la conseguente attuazione del patriottico intendimento.

I lavori della stazione di Udine, a quanto ci scrivono da Roma, sono allo studio. Il progetto di massima fu già approvato, ed ora si stanno approntando i dettagli per l'appalto, che probabilmente potrà farsi in primavera. Sebbene nulla sia deciso per la stazione internazionale, i lavori che vanno ad intraprendersi sono di tale importanza, da rendere probabile un esito favorevole anche della questione per Udine importantissima.

Essendo corsa voce che nel prossimo movimento prefettizio fosse compreso anche l'egregio Prefetto della Provincia nostra, crediamo di poter assicurare che questa voce è priva di fondamento. Benchè il conte comm. Carletti fosse indicato come destinato ad una promozione, siamo lieti che la detta voce non sia vera, e speriamo non lo sia neanche in avvenire, perchè, prescindendo dal danno che verrebbe alla nostra Provincia da un altro cambiamento nel suo capo, i sentimenti d'alta stima e di rispettosa simpatia destati fra noi dal co. Carletti sono così universalmente sentiti, che la sua partenza sarebbe intesa con dispiacere generale.

Concorso per un posto di commesso postale. Dall'on. Direttore Provinciale delle Poste riceviamo per l'inserzione la seguente:

Con effetto da domani viene aperto il concorso per un posto di Commesso dell'uffizio postale di Codroipo. Coloro i quali intendessero di concorrere a tale posto, dovranno presentare entro il corrente mese a questa Direzione un'istanza su carta da bollo da cent. 60, corredata dai seguenti documenti:

1. *fede di nascita,*
2. *fedine criminali,*
3. *certificato di buona condotta.*

In detta istanza i candidati dovranno inoltre dichiarare di essere disposti a prestare una cauzione di L. 700, in cartelle del debito pubblico, ed una fidejussione di L. 9000 parimenti in cartelle del Debito Pubblico oppure con ipoteca su beni stabili.

Ciò stante prego la nota cortesia della S. V. Ill. affinchè voglia compiacersi di darne avviso nelle colonne del pregiato di Lei giornale. E m'avvalgo di questo incontro per rinnovarle, in una ai miei sentiti ringraziamenti, i sensi della mia perfetta stima e considerazione.

Udine, addì 10 marzo 1879.

Il Direttore Provinciale, *Ugo.*

Onorificenza. La Società Reale e Nazionale di medicina veterinaria in Torino nominava nel decorso gennaio a suo Membro Onorario il dott. Antongiuseppe Pari pelle sue pubblicazioni di Parassitologia e d'Igiene, e pel suo indirizzo di basar ogni ramo medico sopra due cognite incontestabili, anzichè sopra una sola quando visibile ad occhio nudo, e quando ad occhio armato, per poi colle due scoprirne una terza, e con tre altre, e così via via da arricchir la scienza di pure verità. Il Diploma or ora conferitogli fa seguito a quelli già avuti dalle illustri Accademie di Napoli, e di Sicilia.

Ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino per questa nuova distinzione.

Sull'esposizione-fiera di vini friulani, per cui furono fissati i giorni 14, 15 e 16 agosto p. v., daremo domani alcuni interessanti cenni che ci vengono comunicati.

Il nostro Minisini è qui per mettere a posto la statua che il conte Fabio Beretta ha donato alla città, per essere collocata sull'altare della chiesa del cimitero. L'Angelo del Minisini, che raccoglie i fiori portati sulla tomba degli estinti e li offre a Dio, è una statua che si addatta benissimo pel concetto e per le dimensioni a completare il semplice ed elegante altare del Presani, e completerà il tempio, già ornato da un tacito e solitario artefice di diligenti stucchi ed iscrizioni, giusta il disegno dell'architetto. Il solitario artefice è il sac. Piva, custode del cimitero, il cui lavoro, se fosse messo a prezzo, ammonterebbe già a qualche decina di mille lire.

Manovra dei pompieri. Ieri ebbe luogo la manovra dei pompieri nel locale di S. Domenico, diretta dall'ingegnere Regini e dal signor Pettoello, maestro di ginnastica, destinato, a quanto pare, a sostituire il Moschini nell'ufficio di Capo dei pompieri. Alla manovra assisteva la Giunta Municipale, l'ingegnere provinciale cav. Domenico Asti, ed altri. Dopo gli ordinari esercizi, eseguiti con molta precisione, i pompieri manovrarono come se il fuoco si fosse appiccato prima in un sito, poi in un altro dello Stabilimento e dispiegarono la loro abilità nello scalare mura e arrampicarsi, discendere dall'alto dei tetti attraverso il sacco di salvataggio, saltare nel lenzuolo ecc., tutto ciò con molta destrezza e agilità, e senza verun disgustoso incidente.

Emigrazione. Dall'on. Municipio di Mortegliano riceviamo la seguente:

All'on. Direzione del *Giornale di Udine.*

S'interessa la compitezza di codesta onorevole Direzione a volere inserire nel Giornale, che Giovanni Patolini figlio di Domenico d'anni 27 di Lavariano, ha chiesto il nulla osta per rilascio di passaporto per l'America.

Mortegliano 9 marzo 1879.

Il sindaco, *Pagura.*

A C. K. sull'allevamento dei bachi. Ringrazio dei due articoli veramente assennati e pratici da Voi favoritimi sulle condizioni attuali della produzione e del commercio della seta.

Tutti devono trovarli giusti e da uomo veramente pratico. Noi dobbiamo fare quello che fecero gli affittaiuoli dell'Inghilterra quando venne abolita la legislazione sui grani. Essi si occuparono dei modi di produrre più, meglio ed a più buon mercato. Altrettanto ed a più forte ragione dobbiamo fare noi per i bachi da seta, anche perchè il buon mercato di una merce così preziosa, verrà ad accrescerne i consumi e quindi ad assicurare la utile produzione.

A più forte ragione dico io, parlando della seta a confronto dei grani; poichè i luoghi dove questi si possono produrre in condizioni favorevoli sono molti più e le facili comunicazioni vengono ora ben presto ad equilibrare i prezzi nei diversi paesi, e la produzione estesa delle granaglie si può diminuire ed accrescere anno per anno secondo i bisogni del momento. Non così accade della seta, la quale dipende dall'albero che alimenta il baco, e l'albero non cresce in tutta la sua produttività che in alcuni anni.

Per ottenere poi gli scopi da Voi indicati, bisogna assolutamente, che se ne occupino i possidenti con perfetta cognizione della cosa.

Persuasi, che alla fine i bozzoli danno una rendita abbastanza buona ed in poco tempo, e che i paesi sericoli non sono molti, e che il gelso resiste anche all'asciutto sulle terre poco profonde del nostro paese, dove le granaglie molte annate patiscono dalla seccura, essi dovranno avere somma cura nell'avvantaggiare questa produzione e nel darsi nei luoghi a solatio presso agli abitati la maggiore quantità possibile di foglia, con cui mantenere i bachi nella prima età, e sollecitare così il raccolto prima che vengano i forti calori.

Quindi negli orti, nei cortili, nelle braide di casa, dove anche il terreno è molto bene coltivato, bisogna procurare di farsi dei veri boschetti di gelsi da sfogliare i primi; e ciò non soltanto per la precocità della foglia, ma anche per la qualità di essa. Dove il gelso ha una bella vegetazione e pronta, senza che si arresti così facilmente per l'inclemenza della stagione, e la foglia è bene nutrita, essa deve favorire anche la vigoria e la salute del baco.

Il baco non è diverso dall'uomo e dagli altri animali. Per tirarlo su vigoroso e bello bisogna nutrirlo bene e di buona foglia fresca e quanto più è possibile azotata.

Questo non dico a caso; poichè trovandomi in Lombardia quando più infieriva la malattia del baco, ho trovato dei proprietarii, che producevano bozzoli della antica qualità gialla con loro tornaconto.

Uno di questi signori mi diceva, che egli allevava i bachi che dovevano servire a dare la semente per tutti i suoi coloni, e che aveva fatto sempre buon raccolto con quella da lui stesso prodotta.

Quale era il suo segreto?

Egli mi disse in una di quelle conversazioni, che si fanno in ferrovia, che faceva la sua semente da sè con un allevamento speciale nel suo luogo domenicale, separato anche dagli altri, sicchè la comunicazione della malattia era più difficile.

Aveva fatto la migliore scelta possibile dei bozzoli da semente, aveva scartato non soltanto le farfalle macchiate ma tutte quelle che mostravano di essere deboli. Aveva mantenuto la semente nelle migliori condizioni possibili.

Dei bacolini nati aveva allevato per uso di semente soltanto quelli che erano nati i primi. Questi li aveva nutriti abbondantemente, con foglia di gelsi cresciuti in terreno bene coltivato e con la parte più fresca della foglia, che è la più azotata. Aveva nelle diverse mute fatto sempre una cernita, portando via di lì i bacolini, che potevano parere men belli e vivaci e più tardi degli altri. Aveva insomma usato la *selection* sopra i suoi bachi riproduttori.

Aveva usato tutte le attenzioni per mantenere la giusta ed equabile temperatura in tutta la durata dell'allevamento e la aerazione, aveva tenuti radi i bachi e li aveva alimentati di frequente, levando i letti sempre e tutti i rimasugli. Aveva evitato nei locali ben ampii di allevamento ogni genere di fermentazione e levato ogni immondizia, avendo voluto che anche la gente, che dava mangiare a' suoi bachi fosse pulita sempre.

Notate, che ancora non si aveva fatto quell'uso del microscopio, che si generalizzò dappoi e che si trovò utilissimo per iscartare le farfalle e la semente infetta.

Un altro signore Lombardo della Brianza, di cui non rammento adesso il nome, aveva scritto presso a poco lo stesso.

Più tardi, tornato in patria, trovai che il cav. di Gaspero a Pontebba aveva fatto qualche cosa di simile, operando e sorvegliando da sè.

Devo poi dire, che anche in una recente mia corsa in Toscana ebbi occasione di vedere a Pisa quello che avevo veduto anni addietro a Perugia ed Arezzo, che cioè sul mercato c'era una quantità di bellissima galletta gialla tutta nostrana.

Io non dubito, che prestandosi tutte queste attenzioni e da tutti, si verrebbe nel maggior numero dei casi ad ottenere un prodotto pieno e molto utile nella sua somma. Pensiamo che non c'è nessun prodotto, il quale, come questo, oltre ad avvantaggiare il proprietario, assicurandogli il pagamento dell'affitto, lascia danaro nella famiglia del contadino ed in quella dell'artigiano, distribuendo gli utili in tutte le classi sociali ed in tutto il paese; e che di questo prodotto il nostro Friuli non potrebbe farne a meno fino a che non ne abbia altri con cui sostituirlo.

Va da sè, che il proprietario non deve accontentarsi di dare al suo colono della buona semente, ma deve anche curare che i suoi locali sieno addatti all'allevamento, puliti, bene tenuti, e che sappiano allevare i bachi stessi, che i graticci e gli altri utensili sieno tutti ogni anno lavati e ripuliti, che la pulizia regni in tutta la casa e nei luoghi annessi.

Quella pulizia cui il dott. Pari raccomanda con tanta ragione anche nelle case contadine, servirà così non soltanto a mantenere sani i bachi, ma anche gli uomini. Se l'allevamento dei bachi ha migliorato d'assai negli ultimi decennii le abitazioni contadine, la pulizia introdotta e mantenuta per i bachi eserciterà un'altra benefica influenza su di essi, sulle loro abitudini, sulla loro salute e sul loro lavoro.

Io opinerei, che certi gelsi male piantati e peggio mantenuti in terreni poverissimi e non concimati, dove non fanno che una vegetazione stenta, e non danno che una foglia gialliccia e povera di sostanze nutritive, sia meglio schiantarli e che piuttosto giovi farne una coltivazione speciale in buon terreno ed in luoghi addatti e coltivando per bene il terreno, cosicchè dieno della buona foglia.

Si noti che noi abbiamo in Friuli condizioni speciali per questa coltivazione, essendo in esso l'aria ordinariamente mossa, i locali asciutti e la popolazione raccolta nelle nostre ville. La pianura potrà poi dare la foglia per le prime età dei bachi anche per gli allevatori, che stanno lungo la ferrovia pontebbana.

Bisogna insomma dare tutte le proprie cure alla produzione e credere che anche coi prezzi attuali c'è da guadagnare per chi sa fare.

P. V.

Dichiarazione.

L'*Amministrazione della Cassa di risparmio di Milano* che con Decreto 19 gennaio ultimo scorso venne autorizzata ad estendere le sue operazioni di Credito Fondiario ad alcune Provincie Venete, trova opportuno di avvertire pubblicamente che essa non ha mai fatto mandato a chicchessia di rappresentarla in qualità di *incaricato* o di *commissionario* per riguardo a tali operazioni.

Valga questa dichiarazione anche allo scopo di togliere ogni equivoco derivante dall'Avviso ripetutamente pubblicato in questo stesso giornale dal sig. G. C. Bertoldi, commissionario che qualificandosi incaricato per mutui da farsi nelle Provincie di Udine e di Belluno e precisandone le condizioni in piena conformità con quelle dei mutui di Credito Fondiario, potè far supporre l'esistenza di un mandato che non gli fu mai conferito e ricevere incarichi da aspiranti ad ottenere sovvenzioni dal Credito Fondiario.

A suo tempo sarà fatto conoscere al pubblico, come (esclusa assolutamente ogni intermediazione di agenti di affari) verrà ad essere deferito il mandato di rappresentare il Credito Fondiario in ciascuna delle Provincie Venete nuovamente annesse.

Frattanto chiunque aspira ad ottenere mutui potrà rivolgere direttamente la sua domanda alla sede dell'Istituto Fondiario in Milano, Via Monte di Pietà n. 8.

Milano, il 7 marzo 1879.

Per l'Amministrazione
Il Segretario Generale delegato, *Boselli.*

Incendio. In Comune di Cavazzo Carnico, un incendio distrusse uno stavolo di proprietà di Cescutti Luigi, con quant'altro vi esisteva. Il danno ascende a L. 700.

Ferimento. Certo F. E., di anni 25, di Gemona, per rimproveri avuti dal proprio padre, si avventava contro lo stesso con pugni e schiaffi, e gettandolo stramazzone a terra gli arrecava varie lesioni alla testa non gravi. Il fatto venne denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Percosse. Certo O. G. di Tolmezzo fu assalito e percosso dal suo compaesano M. P. pel motivo che circa tre mesi fa ebbe a deporre qual testimonio in giudizio contro di lui.

Edificante contegno di un Parroco. Un individuo di Ampezzo, alquanto avvinazzato, si portò presso la porta d'ingresso di quella Canonica, e, suonato il campanello, domandò del Parroco per chiedergli soddisfazione per insulti avuti dal medesimo giorni prima. Il Parroco, affacciandosi al balcone, cominciò ad inveire contro l'individuo che lo avea disturbato, contro quelle Autorità e contro quei R. R. Carab. in modo così ributtante che gli accorsi ne rimasero scandalizzati.

Premi per atti di valor civile. Vennero con Decreto 6 andante dal Ministero dell'Interno premiati colla Menzione Onorevole certo Ponta Giovanni, falegname di Arta (Tolmezzo), il quale il 16 maggio a. p., trasse coraggiosamente in salvo una fanciulla scivolata da un ponte volante nel Torrente But, e i nominati Galiuzzi Domenico, muratore, e Bearzi Agostino, pure muratore, ambedue di Trivignano, i quali nel giorno 14 ottobre 1878 si sono coraggiosamente adoperati al salvamento di un individuo travolto nel Torrente Torre.

I nomi di questi bravi operai e l'azione coraggiosa dai medesimi operata vennero menzionati nel Giornale Ufficiale del Regno, mentre che viene ai medesimi fatto tenere il relativo Decreto a mezzo della Autorità locale.

Teatro Sociale. Il proverbio dell'onorev. Martini *Chi sa il giuoco non l'insegni*, è stato jeri un'altra volta gustato dal pubblico, che certamente avrebbe rinunziato per esso anche a sentire i suoi discorsi alla Camera. La Casilini, il Cristiani, il Paladini, il Rosa l'interpretarono per bene.

Che cosa dire del *Bebè*, che i Veneziani chiamerebbero *El Putelo*? Dopo lo scherzo molto

gustoso del *Dominò Rosa* questo *Bebè*, che non è, in quanto alle forme, se non una caricatura di quello, che protrae una farsa per tre atti, è veramente un poco troppo. Portare in tavola un altro pasticcio pieno di tutti i più strani ingredienti, forse raccolti dagli avvanzi del pranzo del giorno antecedente, dopo averne gustato uno buono, è fatto per guastare lo stomaco. Gli attori hanno fatto del loro meglio tutti; ma se anche il pubblico ha riso molto, parve da ultimo sazio anche delle tre fasi della luna di *Bebè*, che vanno, secondo la teoria d'un rustico impariginato dalla cameriera, alla coccotte, alla moglie altrui. Qualcheduno avrà detto, che questa farsa in tre atti è immorale. Risponderei di no, perchè è troppo triviale e nessun vizio o difetto vi è abbellito, o fatto passare di contrabbando.

Petibon (Rosa) degno maestro di quegli scolari innocentini ed ignorantoni, ci prepara per dopo domani un diversivo nel *Boccaccio* di Parmenio Bettoli per la sua beneficiata. Ci fidiamo della scelta del simpaticissimo Rosa, il quale vi avrà di certo una parte che gli si conviene, egli che sa vestirsi di tutte. Ci fidiamo anzi più del suo buon gusto, che non del premio accordato a questa commedia a Torino.

Il Bettoli del resto è noto per molti lavori, per lo scherzo che fece al Bellotti-Bon di fargli accettare una sua commedia quale lavoro inedito del Goldoni. Ora egli dirige la *Gazz. di l'arma*, d'onde, direbbe il *Fanfulla*, gli venne il nome di *Parmenio*, ma la Gazzetta di Parma gli ha anche procacciato recentemente un duello col deputato Arisi redattore del *Presente*, che lo provocò prodigandogli dei titoli non parlamentari. Ora all'Arisi si vuol fare un processo per quel duello come al Bettoli. Abbiamo adunque tutto quello che occorre per chiamare sull'autore premiato del *Boccaccio in Napoli* l'attenzione del pubblico. Ma del resto basta il Salvator Rosa per popolare il teatro, tanto più che ci promette anche una *sentenza di Metastasio*.

L'autore del Decamerone che preservò i suoi amici dalla peste colle sue novelle, non può a meno di tenerci allegri nelle mani del Rosa.

Pictor.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà nella ventura settimana:

Martedì 11, *Fernanda*, commedia in 5 atti, di Sardou.

Mercoledì 12. *Amore senza stima*, in 5 atti, di P. Ferrari.

Giovedì 13. *Boccaccio*, in 5 atti, di P. Bettoli (nuovissima) con farsa. **Serata del Caratterista sig. S. Rosa.**

Venerdì 14. *La Rivincita*, commedia in 4 atti di T. Ciconi.

Sabato 15. *Speroni d'oro*, in 4 atti, di Marenco (nuovissima) con farsa.

Domenica 16. *Il Duello*, in 5 atti, di P. Ferrari.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 9 marzo.

La nomina di altri deputati a prefetti, per parte di coloro che proposero e votarono le leggi d'incompatibilità, fa vedere, che la Sinistra è sempre condannata a contraddire coi fatti quello che essa chiama i suoi principii, che non principiano mai. Ora molti giornali censurano questo procedimento, come l'altro di mettere a riposo e pensionare in tutti i rami della amministrazione molti abili funzionarii, per far luogo ai proprii amici e fare delle nomine politiche. Così si accresce il cumulo delle pensioni a carico dello Stato e si scompone sempre più l'amministrazione. Sapete come un foglio ministeriale difende questa esclusione dei prefetti di carriera per far luogo a deputati, che saltano loro innanzi? Col dire, che i funzionarii, i quali servirono per tanti anni lo Stato sono una gente raccogliticcia ed inetta. È il vero modo per disgustare gl'impiegati di carriera, che si vedono non soltanto con tale sistema tolti gli aspiri, ma anche abbassati nella pubblica opinione. Che ce ne sieno degli impiegati di poco valore, si può ammetterlo; ma che fra essi manchino di quelli che fecero buona prova, è ben triste cosa che lo si dica.

Intanto il Pissavini, avvedutosi forse che non conveniva accettasse la prefettura di Novara, ha, dicesi, rinunciato ad accettarla.

La *Sinistra* fa una nuova perorazione ai *capi* della Sinistra, perchè si mettano d'accordo. Ma, diceva un foglio radicale, anche tra i capi regna la confusione; ed un altro foglio di Sinistra diceva poi, che di questa confusione non è colpa la Sinistra, ma l'ambiente in cui si trova, ciocchè è quanto dire che la Sinistra si ha fatto un cattivo ambiente colle sue emanazioni.

Messi così da sè stessi nell'impossibilità di scusare la propria impotenza, cadono nel ridicolo di cercare presso a poco nelle influenze atmosferiche la causa della propria condotta; però hanno sempre degli strali, costoro della Sinistra storica, contro la Destra storica, per timore che risorga. Pure da qualche tempo in molte città d'Italia sorgono delle nuove associazioni costituzionali, in cui vi entrano i giovani studiosi, che hanno il presentimento di nuovi tempi.

Pare, che la relazione del Corbetta sul bilancio dell'entrata resterà come relazione della minoranza della Commissione e che il La Porta dovrà fare quella della maggioranza. Così ci avranno nuovi indugi.

Avrete visto che il nipote del generale La Marmora, raccomandato anche dal Sella in una bella lettera al Chiaves, ebbe la maggioranza nella prima votazione da un collegio di Torino. Ora, a proposito di La Marmora vi annunzio, che posdomani coi tipi Barbèra uscirà un libro intitolato: Commemorazione del Generale Alfonso La Marmora. Il libro, non molto costoso, è dettato su documenti irrefragabili dallo scrittore di cose militari, già Capitano di Stato Maggiore, cav. Chiala Luigi, amico costante, devoto, leale dell'illustre generale La Marmora, alla cui savia politica le Provincie nostre devono la loro indipendenza dal dominio straniero. Il ricavato del libro, detratte le spese di stampa, è totalmente assegnato ai due Monumenti da erigersi in Biella e in Torino al generale Alfonso La Marmora. È desiderabile che abbia largo spaccio nel Veneto, il quale attesti che la memoria e la riconoscenza per Alfonso La Marmora non sarà spenta nelle Provincie venete.

Dal linguaggio della stampa officiosa francese pare di poter dedurre che il ministero Waddington (qualora la Camera approvasse le conclusioni della Commissione d'inchiesta che domanda la messa in accusa del ministero del 16 maggio) non sarebbe alieno dal ricorrere alle elezioni generali. Il *Temps* dice che una crisi ministeriale, a cui avesse a dar luogo la questione attuale, ben potrebbe essere per buon numero dei fanatici del processo un'immensa canzonatura, e l'interpretazione più ovvia di ciò pare appunto che il gabinetto Waddington prima di discendere dal potere voglia consultare il paese. Dal canto suo, il *Journal des Dèbats* sostiene che la Commissione, col domandare il processo, non comprende i mutamenti prodotti nella situazione dagli avvenimenti di questi ultimi mesi. E se la Camera si pronuncia a favore del processo, potrà dirsi con egual ragione che essa più non rappresenta le opinioni prevalenti dopo ciò che si chiama il trionfo definitivo della repubblica. L'eventualità dello scioglimento della Camera è però poco probabile, dacchè sempre più si conferma che la Camera è disposta a respingere le conclusioni della Commissione.

La stampa di Berlino disserta all'infinito sul progetto attribuito alla Francia di metter piede a Rodi. La cessione di quell'isola sarebbe in relazione col progetto del nuovo prestito turco, ed avrebbe per iscopo di facilitarne la realizzazione. La spiegazione che venne data di quell'operazione finanziaria basterebbe però ad autorizzare i più seri dubbi sull'autenticità della notizia risguardante il progetto di presa di possesso, sotto una forma qualunque, di Rodi per parte della Francia. Difatti, è in Inghilterra, ben più che in Francia, che le combinazioni finanziarie di recente stipulate a Costantinopoli incontrano difficoltà, e sarebbe poco probabile che la cessione d'un'isola del Mediterraneo alla seconda delle nominate potenze, possa valere ad appianare quelle difficoltà. Il sig. Fournier ha dichiarato d'altronde che nel patronato accordato dalla Francia alle recenti combinazioni finanziarie della Turchia, il suo governo escludeva ogni scopo di particolare interesse.

— Il 9 corr. nel Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, si firmarono numerosi decreti sulle nuove destinazioni del personale giudiziario.

— Circolano delle voci molteplici circa la sorte riservata al Passanante; esse sono semplici induzioni, affatto sprovviste di fondamento.

— Contrariamente alle notizie corse, il progetto per le *nuove costruzioni ferroviarie* non si discuterà che dopo le vacanze di Pasqua. Dicesi che il ministro Tajani si sia pronunziato contro alla grazia al regicida Passanante.

Gazz. del popolo

— Secondo dispacci da Parigi, il presidente della Repubblica è pienamente concorde col gabinetto. Egli disapprova la idea di porre in accusa il ministero del 16 maggio; ma non è vero che voglia far dipendere da tale questione il rimanere o no al suo posto. Grevy, fedele alle sue promesse, non intende di esercitare alcuna pressione sulle Camere.

— Notizie da Leopoli recano che il prof. Feigl, inviato a Mielnica, ha telegrafato che l'israelita Walzer, il quale si è ammalato con sintomi sospetti, è morto di *carbunculus dorsi-septico pyaemia*. È infondato pertanto ogni timore che possa trattarsi d'un caso di peste.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 10. Il partito liberale deliberò di accogliere il progetto di legge sull'inarticolazione del trattato di Berlino.

Pietroburgo 10. Il protocollo redatto dai medici esteri in Weltjanka il 6 corr. constata essere l'epidemia cessata nel governo di Astrakan, dacchè dal 9 febbraio non avvenne alcun caso nè di morte nè di malatia. Furono tolte le quarantene in Sarepta, Achtuba ed Eltow.

Pietroburgo 10. Loris Melikoff annunzia da Astrakan in data del 9: Non havvi più alcun ammalato: la disinfezione delle fosse, dei cimiteri e la stima delle proprietà da abbruciarsi, nonchè la purificazione del territorio, procedono senza ostacoli.

Cairo 10. Il ministero ha assunto le sue funzioni: Tavfik presidenza, Zulfekar esteri. Wilson e Blignieres rimangono ai loro posti ed hanno due voti per ognuno nel gabinetto. Il Kedive prende parte alla direzione degli affari. Nubar pascià non entra a far parte del Ministero.

Pest 9. Tutti i momenti ci giungono fog-giaschi da Szegedin. L'acqua non è più che a due o tre clafter dall'ultimo argine. Se potrà salvarsi questo, la città potrà salvarsi, altrimenti no. In caso d'estrema catastrofe il resto della popolazione si metterà in salvo dal ponte della Ferrovia sul Tibisco.

Madrid 9. Cardenas rifiutò il portafoglio degli esteri, che fu offerto di nuovo a Molins, il quale lo accettò. Le elezioni sono fissate al 20 aprile.

Berlino 10. Lo stato dell'Imperatore è assai sodisfacente.

Seraievo 9. La festa di Maometto fu celebrata solennemente. Una deputazione di 58 ulema e notabili di Seraievo si presentò al generale Jovanovic, esprimendogli ringraziamenti e devozione al trono imperiale, e il generale convincimento che la tolleranza religiosa cancellerà le ultime traccie della resistenza contro il nuovo regime.

Vienna 10. I giornali ufficiosi respingono l'accusa mossa al conte Taaffe ch'egli abbia voluto patteggiare coi feudali e cogli czechi, quand'ebbe l'incarico di formare un gabinetto.

Budapest 10. Una risoluzione deliberata dai partiti di opposizione respinge il trattato di Berlino. La situazione di Szegedin si fa ognora più seria. L'unico argine che ancora difende la città è già forato. Malgrado le intimazioni di numerosi picchetti di soldati, gli abitanti si rifiutano di prestare l'opera loro e di lavorare alla difesa della città. Oltre al pericolo dell'inondazione, minacciano gravi disordini. E' stato proclamato il giudizio statario.

Praga 10. Furono qui arrestati undici conduttori di ferrovia, perchè facevano importazione clandestina della *Lanterna* di Zurigo.

Berlino 10. Nella *soirée* che ebbe luogo sabato presso Bismarck venne diffusamente parlato del progetto di promuovere un congresso europeo, onde stabilire le basi di una pace duratura, che permetta il disarmo generale.

Costantinopoli 10. Gl'inglesi si ritirano a Brussa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei Deputati). Prosegue la discussione sui Capitoli del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica.

Corbetta crede di dover rilevare un'appunto mosso da Bonghi alla Commissione del bilancio, che cioè abbia ammesso nella relazione alcune frasi riguardanti la questione della riforma del consiglio superiore, dalle quali si potrebbe argomentare che si cerchi di fare pressione sopra il Senato, affinchè non tardi ad approvare la legge sottopostagli per la detta riforma. Egli dichiara che la Commissione accolse e intese le frasi dell'allegato in ben altro senso; nel senso cioè di pregare il ministero a sollecitare la discussione della legge citata.

Il ministro Coppino, Abignente, il presidente della Commissione e il relatore Baccelli fanno uguali dichiarazioni.

Bonghi se ne rimette, ma soggiunge che le parole hanno il senso loro proprio e non altro.

Si approvano alcuni capitoli relativi alla spesa pel materiale delle università, ai posti gratuiti e alle pensioni pegli studenti universitari, al personale e materiale degli Istituti scientifici, letterari e biblioteche nazionali universitarie, pel personale e pei materiali degli istituti di Belle Arti, rispetto ai quali capitoli vengono rivolte al ministro raccomandazioni diverse da Ratti, Bonghi e Mazzarella.

Si determina che le interrogazioni di Saint-Bon sopra la protezione accordata agli impiegati militari dalle leggi vigenti e di Della Rocca sulle pratiche fatte per garantire i crediti ai cittadini italiani verso il debito pubblico del governo ottomano, vengano svolte nel prossimo venerdì.

Si annunzia un'interrogazione di Sella sul giorno in cui il ministro delle finanze intende fare l'esposizione finanziaria e presentare il bilancio definitivo sulla situazione del tesoro.

Si approvano altri capitoli concernenti le spese pei musei di antichità e gli istituti musicali, pel mantenimento delle gallerie nei musei e nelle pinacoteche, e per la riparazione e conservazione dei monumenti.

Si raccomandano da Savini e Bonghi l'escavazione dell'alveo del Tevere, intorno a cui forniscono informazioni Martini e Cavalletto, e da Frenfanelli, Venturi e Ponsiglioni lo scavo e la conservazione di altre antichità, cui il ministro Coppino promette di provvedere nei limiti concessi.

Bonghi e Torrigiani parlano sui collegi musicali, Merzario e Fano sull'assegnamento pei restauri al duomo di Milano, che non vorrebbero fosse pregiudicato passando dal bilancio di Grazia e Giustizia a quello dell'Istruzione; Cavalletto e Minich sui restauri che occorrono ai diversi monumenti ecclesiastici di Venezia, alle quali ultime raccomandazioni il ministro risponde che non sarà pregiudicata alcuna questione e si farà ogni sforzo per non lasciar deperire i preziosi monumenti indicati.

Roma 10. Fra i candidati senatori si citano: Torrigiani, Mazzoni, Cencelli, Manfrin, Pissavini e Messedaglia. Oggi in Campidoglio si fece la commemorazione in onore di Mazzini. Il *Diritto* smentisce che si tratti di accordi fra il partito Cairoli e il ministero. La maggioranza della sub-commissione del bilancio ha incaricato La Porta di fare la contro-relazione alla relazione di Corbetta, Magliani e Majorana studiano un progetto per togliere il corso forzoso; ma si dubita che possa essere nemmeno presentato alla Camera;

Bucarest 10. Nella seduta confidenziale della Camera tenutasi ieri, Bratiano dichiarò che il trattato di Berlino stabilisce in massima soltanto l'eguaglianza di tutte le confessioni religiose. La Rumenia accetta questa massima: ma gl'interessi nazionali ed economici devono essere assicurati con leggi speciali contro un'inondazione di israeliti. In seguito a tale dichiarazione, fu accolta la proposta di una risoluzione non motivata.

Londra 10. No[illegible] in data 18 febbraio affermano che la situazione generale nel Natal non è cambiata. Pearson mantiene la sua posizione contro gli Zulu. La situazione di Transwal è inquietante.

Vienna 10. Il *Wiener Extrablatt* annunzia che il Consiglio di sorveglianza del *Bankverein* di Vienna terrà seduta sabato venturo per esaminare il bilancio e fissare i dividendi. La presenza a Vienna di Bontoux, presidente dell'*Union génèrale* di Parigi, si vuole in relazione colle trattative per un grande affare, al quale parteciperebbe anche il *Bankverein*.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, *Torino 8 marzo.* Calmo ed invariato il grano; più cercata la meliga di qualità scelta; segale attiva a prezzi fermi; avena offerta ma poco ricercata; riso sostenuto ed in buona domanda. *Grano* da lire 26 50 a 30 per quintale, *Meliga* da lire 15 50 a 17 50, *Segala* da lire 19 25 a 20, *Avena* da lire 18 50 a 19 25, *Riso bianco* da lire 37 40 a 43. Riso ed avena fuori dazio.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 176 XI

Il Sindaco del Comune di Polcenigo

notifica

1. Che a tutto il giorno 10 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune.

2. Che lo stipendio è fissato in lire 2009 e lire 600 quale indenizzo pel cavallo, in totale lire 2600.

3. Il servizio si estende alla generalità degli abitanti che sono circa 5000 con una Frazione posta in monti con oltre 500 abitanti, il rimanente delle abitazioni sono su strade carreggiabili.

4. La capitolazione avrà la durata di un quinquennio, cioè da 1879 a tutto 1883: le condizioni sono regolate da apposito capitolato ostensibile nella Segreteria comunale.

5. L'istanze documentate a legge saranno prodotte al Protocollo municipale.

Polcenigo il 2 marzo 1879.

Il Sindaco
Zaro dott. Pietro

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati**, negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati e dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle**, solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso e cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante e comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0\|0 valore commissione, o dell'intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati,** *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

Seme Bachi Cellulare Selezionato

A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI

CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti

Inutile presentarsi senza buone referenze.

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1\|6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2\|3 a favore del mezzadro, ed 1\|3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore: Milano - Prof. E. SINGER - Milano Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

SOCIETA'
Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana-Vuedda.

Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità; assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nefritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO,* oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo,* che non esiste, allo scopo di confonderlo colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti,** come timbro qui sopra.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine.

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano di vedersi onorati da numerosi acquirenti ai quali daranno tutti i necessari schiarimenti sull'uso delle macchine, che offrono garanzie per un anno e più ed a prezzi da non temere concorrenza. Assumono eziandio qualsiasi lavoro di bandaio ed ottonaio, promettendo la massima sollecitudine nell'eseguirli e la maggiore possibile modicità nei prezzi.

Fratelli Mondini.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci